

## SOMMARIO

- 18 UNA CIRCOLARE SULLA VIVISEZIONE**  
di Ricciardetto
- 27 APPELLO AI GIOVANI** di Domenico Bartoli
- 34 BANDINI BRUCIA**
- 42 E ANCORA LONTANA L'UNITA FRA I SOCIALISTI** di Mario Missiroli
- 44 L'ULTIMA CAREZZA DI KOSSIGHIN ALLA MOGLIE**
- 46 IL MEDICO CHE È DISCESO ALL'INFERNO**  
di Giuseppe Grazzini
- 56 UN MILIARDO IN FONDO AL MARE**  
di Victor de Sanctis
- 
- 63 LE NUOVE VACANZE (1): PUGLIA**  
di Alfredo Panicucci
- 
- 73 LA CINA (1): IL CREPUSCOLO DI UN IMPERO** di Raymond Cartier
- 98 SOPHIA SCOPRE DUE DITA DI GINOCCHIO**
- 103 L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI** di Lina Palermo
- 105 LA NOSTRA SALUTE** di Ulrico di Aichelburg
- 108 NOI PRENDIAMO GIÀ LA PILLOLA**  
di Giacomo Maugeri
- 112 COME LAVORANO GLI UOMINI D'ORO**  
di Guido Gerosa
- 118 ADESSO SI VA DAL PAPA ANCHE COSÌ**
- 120 IL GIGANTE AMMALATO TORNA A CASA**
- 126 IL SEGRETO CHE NESSUNO OSAVA CONFESSARE** di Bruce Jay Friedman
- 136 HITLER RITORNA E GLI UOMINI DIVENTANO SARDINE** di Roberto De Monticelli
- 139 DUE STORIE DI DONNE NEGLI ULTIMI RACCONTI DI CASSOLA** di Luigi Baldacci
- 142 NUOVO BROGLIACCIO: LA RACCOLTA DI ZAVATTINI** di Raffaele Carrieri
- 144 RICORDO DI UN GRANDE BARITONO: ETTORE BASTIANINI** di Giulio Confalonieri



Questo numero di *Epo*ca contiene due inserti speciali: il primo, di 16 pagine a colori, inaugura la serie dedicata alle «Nuove vacanze» e vi suggerisce un incantevole itinerario da percorrere in auto in una delle regioni italiane più belle e meno conosciute: la Puglia. Il secondo inserto presenta la prima puntata di una rivelatrice «Storia della Cina» dello scrittore e giornalista Raymond Cartier.

N. 868 - Vol. LXVII - Milano - 14 maggio 1967 - © 1967 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

Questo periodico  
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana  
Editori Giornali

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Telefono 8384 - Ufficio Abbonamenti: telefono 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano, Redazione romana: Roma, via Sicilia, 136/138 - Telefono 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma, Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800, Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c/e postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/e postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozzi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 2.42.05; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle Stagneri - S. Marco 5207, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadad Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

La maggior parte degli uomini che reggono le sorti del mondo porta orologi Rolex...



I loro volti e le loro voci vi sono già familiari. Non ci è possibile rivelerne il nome né descriverne la fisionomia, perché sono membri di famiglie regnanti, uomini politici, importanti capi militari. Vi invitiamo però a osservare attentamente le fotografie che in futuro vi capiteranno sotto gli occhi; constaterete che quasi tutti portano un orologio da polso, ed è molto probabile che si tratti di un Rolex. Noi siamo giustamente orgogliosi dei servizi resi dalla qualità e dalla precisione Rolex a un numero così vasto di eminenti personalità, molte delle quali hanno voluto esprimerci la loro ammirazione anche personalmente.



CRONOMETRO ROLEX CON SIGILLO ROSSO

*Rolex Oyster Perpetual Datejust, la massima precisione sinora raggiunta negli orologi. Ogni Rolex Datejust viene munito di un certificato ufficiale, rilasciato dall'ufficio svizzero di controllo con la menzione "risultati particolarmente buoni". Il movimento del Rolex Datejust è protetto dalla famosa cassa "Oyster", che garantisce una assoluta impermeabilità all'acqua sino alla profondità di 50 metri. Il "rotor" Perpetual, che assicura il caricamento automatico operando nei due sensi, mantiene la molla a tensione costante e conferisce, in tal modo, una maggiore precisione. La data, ingrandita dalla lente "Cyclops", scatta automaticamente ed istantaneamente a mezzanotte.*



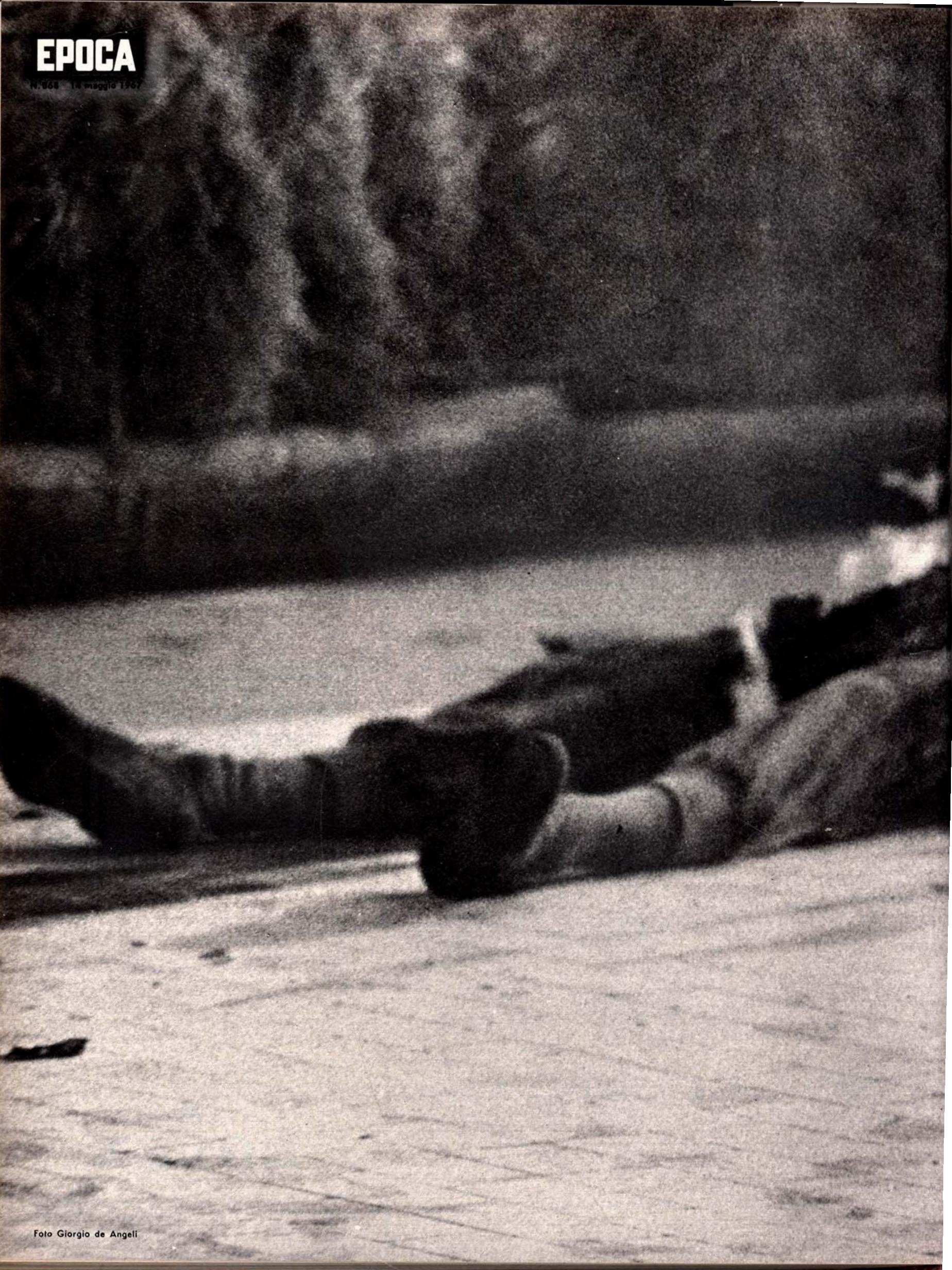
# ROLEX

il principe degli orologi

MONTRES ROLEX S.A. - GINEVRA (Fondatore H. Wilsdorf)  
In vendita nelle principali gioiellerie e orologerie d'Italia e del mondo.

**EPOCA**

N. 868 14 maggio 1967



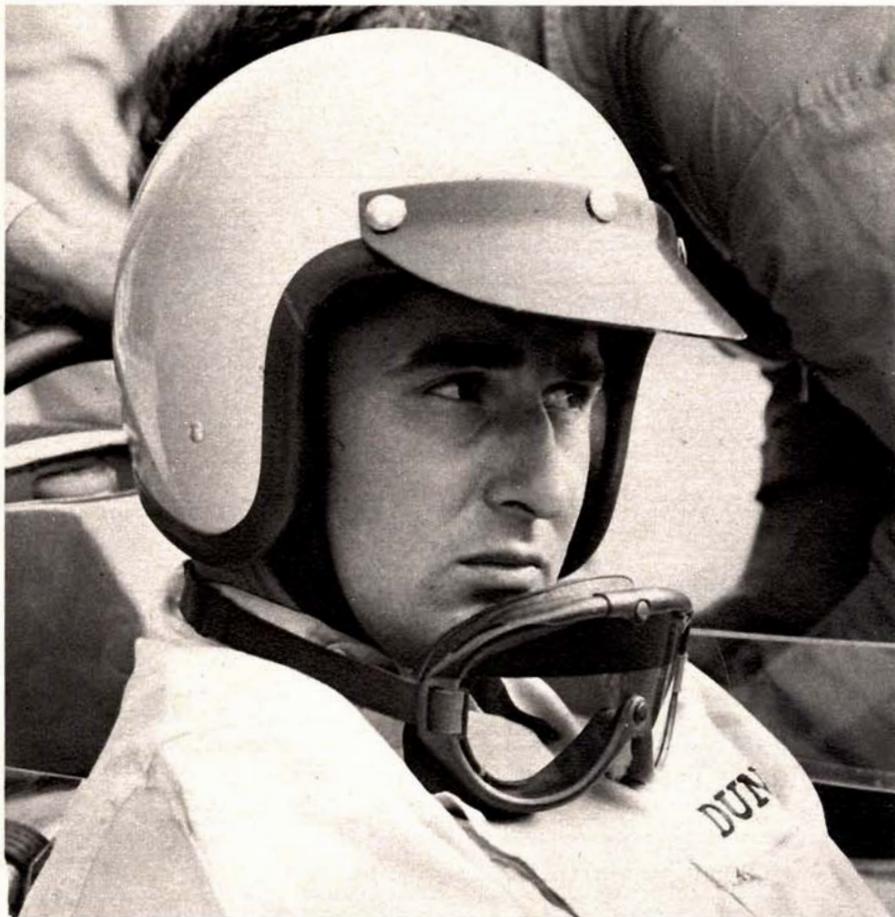


**Un drammatico  
documento fotografico**

# **BANDINI BRUCIA**

Questa è l'immagine più tragica della sciagura di Montecarlo, scattata da un fotografo dilettante che si trovava coi soccorritori di Lorenzo Bandini: il corpo del pilota sta bruciando « per la seconda volta ». È stato appena estratto dalla sua Ferrari in fiamme, quando a poca distanza un residuo di carburante si è incendiato e una lingua di fuoco ha investito la tuta di Bandini. Subito i soccor-

ritori hanno soffocato la nuova fiammata: il principe Michele di Borbone-Parma è stato uno dei più pronti. Ma il fuoco aveva già provocato gravissime devastazioni nel corpo dell'asso della Ferrari: gas infiammati gli erano entrati anche nei polmoni, e per prima cosa i medici dell'ospedale « Princesse Grace » han dovuto praticargli un'apertura nella trachea per rendergli possibile la respirazione.



## Un corpo immoto nella morsa del bolide rovente

Lorenzo Bandini è nato nel 1937 a Barce, in Cirenaica: ha perduto quand'era ancora giovanissimo i genitori ed è cresciuto presso i parenti, in Emilia. Alle corse automobilistiche Bandini è arrivato attraverso il duro tirocinio del meccanico. La sua più grande vittoria è stata quella del 1963 nella « 24 Ore » di Le Mans, dove in coppia con Scarfiotti ha stabilito il record della gara.





Altri due documenti paurosi: Lorenzo Bandini esanime nella sua macchina devastata dal fuoco. La Ferrari, che si è capovolta dopo l'urto contro la barriera di paglia, è stata appena riportata in posizione normale per mezzo di corde: per alcuni minuti nessuno aveva potuto avvicinarsi alla carcassa in fiamme, fino al momento in cui i vigili del fuoco l'hanno ricoperta di schiuma. Tra qualche istante il corpo del corridore verrà estratto dall'abitacolo: Bandini ha il volto, le mani e le gambe terribilmente ustionati, e perde sangue da una ferita al fianco. All'ospedale, dopo la tracheotomia, i medici dovranno asportargli la milza. L'incidente è avvenuto nella curva ad «esse», in lieve discesa, che immette sulla banchina del porto. Si tratta di una curva che è stata spesso teatro di drammatiche uscite di strada: in quello stesso punto Alberto Ascari una volta volò oltre il bordo e finì in mare. Al momento dell'incidente Bandini era al secondo posto nel Gran Premio di Montecarlo, dietro il neozelandese Denis Hulme.



**Pochi istanti  
prima  
qualcuno  
aveva  
detto:  
"È stanco"**



Si estrae il corpo di Bandini dalla macchina ancora fumante: una fatica penosissima, perché i soccorritori sono ansiosi di liberarlo dalla morsa del calore, ma hanno anche constatato la gravità delle sue condizioni e debbono rimuoverlo con ogni attenzione. A destra: il pilota steso a terra, in attesa della barella. Secondo alcuni osservatori, poco prima dell'incidente si erano già notati segni di stanchezza nella condotta di gara del pilota. Si ritiene inoltre che la sua macchina fosse troppo potente per una gara che si svolgeva su un circuito tormentato da tante curve. Egli stesso, alla vigilia, non avrebbe nascosto le sue perplessità.





# Sua moglie vide alzarsi nel cielo la terribile nube nera

La moglie di Bandini, Margherita Freddi, domenica era anche lei a Monaco col padre. Stava nel box della *Ferrari*, cronometro alla mano, e controllava i tempi del marito. Sono molte le mogli di corridori che li seguono in questo modo: fanno anch'esse parte del mondo dell'automobilismo, come i meccanici e i dirigenti tecnici, sono vestite come loro, maglioni e pantaloni macchiati d'unto. Margherita Freddi aveva conosciuto Lorenzo Bandini quand'era meccanico in un garage di Milano: lei era la figlia del proprietario, Goliardo Freddi, si erano voluti bene mentre Lorenzo cominciava a guidare automobili invece di ripararle. Margherita non lo ha sposato già campione, lo ha visto diventare campione a poco a poco, una corsa dopo l'altra, gli

ha cronometrato i tempi delle vittorie e delle sconfitte sui circuiti di tutta Europa. Domenica scorsa, verso l'ottantesimo giro del Gran Premio, lei era soddisfatta: Lorenzo, dopo un giro condotto in testa, stava al secondo posto. Mancavano venti giri alla fine, si poteva ancora sperare: tutto dipendeva dai minuti secondi che separavano la *Repco-Brabham* di Hulme dalla *Ferrari* rossa col numero 18. Ma ad un tratto Margherita non guardò più il cronometro: laggiù, verso il porto, aveva visto alzarsi verso il cielo un pennacchio di fumo nero, poi la *Ferrari* rossa non passò più sulla pista inseguendo Hulme. Intorno a lei si parlò pietosamente di un incidente lieve, ma lei capì subito cosa voleva dire quel fumo nero, e chi c'era tra le fiamme della *Ferrari* rossa.



Margherita Freddi, la moglie di Lorenzo Bandini, durante le lunghe ore dell'angosciosa veglia all'ospedale *Princesse Grace*, mentre il marito è in sala operatoria.